

**Oggi il decreto**

**Il diploma in 4 anni  
in cento licei d'Italia  
Ma al San Carlo  
di Milano  
la rivoluzione breve  
è già una realtà**

PASSERI e altri servizi ■ Alle pagine 10 e 11

**PIANETA ISTRUZIONE**  
**LA RIFORMA**

**COMMISSIONE DI ESPERTI**  
**Valutazione sui risultati  
e proposte per modificare  
gli ordinamenti attuali**

**Al liceo il diploma in quattro anni**  
**Parte la rivoluzione in cento scuole**

*L'Italia si allinea all'Europa: in anticipo all'Università o al lavoro*

**Veronica Passeri**  
ROMA

**FUORI** dalle aule scolastiche con un diploma a 18 anni come già accade in Inghilterra, Francia, Spagna e negli istituti tecnici tedeschi. L'idea è di accorciare il percorso scolastico che in Italia dura 13 anni per consentire agli studenti di accedere all'università o di debuttare nel mondo del lavoro un anno prima. I cosiddetti 'licei brevi' diventano più numerosi e con più indirizzi. Ma la sostanza resta la stessa: in quattro anni si concentrerà il programma di cinque, si dovrà insomma studiare molto.

È in dirittura d'arrivo il decreto, sette articoli in tutto, sui licei quadriennali che dopo la firma, un paio di mesi fa, da parte dell'allora ministro dell'Istruzione Stefania Giannini va oggi all'esame del Cspi, il Consiglio superiore della pubblica istruzione che è l'organo tecnico-consultivo del **Miur**. Poi un altro passaggio presso la Corte dei conti e l'iter amministrativo sarà concluso.

**DA SETTEMBRE 2018** ci saran-

no 100 prime classi, con in media 25-30 alunni, di istituti superiori - licei, tecnici e professionali, statali e paritari - che, con il placet del **Miur**, potranno abbreviare di un anno il percorso di studi arrivando a 18 anni all'esame finale. Negli anni scorsi già erano stati avviati esperimenti in questo senso in una manciata di scuole. Al momento la sperimentazione coinvolge 11 scuole, 6 pubbliche e 5 paritarie tra cui il San Carlo di Milano, il Visconti di Roma e l'Esedra di Lucca. Cinque al Nord, due al Centro e quattro al Sud.

Il corso di studi quadriennale dovrà garantire, appunto, attraverso la flessibilità didattica e organizzativa, l'insegnamento di tutte le discipline previste dall'indirizzo di riferimento in modo da assicurare ai ragazzi il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze previste per il quinto anno di corso, ma entro quattro anni. L'esame di Stato rimane lo stesso e identico sarà anche il diploma finale conseguito dagli alunni.

In questo senso sarà necessario rimodulare il calendario scolastico ed eventualmente potenziare

l'orario settimanale delle lezioni (da circa 900 ore annue per 5 anni si potrebbe passare a 1.000-1.050 ore per 4 anni nei licei).

**LE SCUOLE** interessate a partecipare alla sperimentazione dovranno rispondere a un bando nazionale e presentare un progetto, caratterizzato, è scritto nel decreto, da «un elevato livello di innovazione» didattica. Ma non solo. Occorrerà garantire l'insegnamento di almeno una disciplina non linguistica con metodologia Clil - interamente in lingua straniera - a partire dal terzo anno, la valorizzazione delle attività laboratoriali e l'utilizzo di tecnologie didattiche innovative.

**LE PROPOSTE** inviate al ministero verranno giudicate da una commissione di esperti mentre un comitato scientifico regionale, costituito presso ogni ufficio scolastico regionale, dovrà monitorare, anno dopo anno, lo svolgimento del corso quadriennale. Spetterà, infine, a un comitato scientifico nazionale, insediato al **Miur**, decidere se andare avanti con il progetto e proporre una modifica agli ordinamenti scolastici.



MINISTRO Valeria Fedeli (Ansa)

Focus

Undici istituti fanno da apripista

Il progetto di riduzione a quattro anni del percorso scolastico delle superiori è stato sperimentato in undici istituti, tra cui il San Carlo di Milano, il Visconti di Roma e l'Esedra di Lucca

Innovazione didattica

Il progetto prevede orari più lunghi, programmi concentrati e lezioni tenute in lingue straniere

53,1 per cento

Oltre la metà degli studenti italiani nel 2016/17 ha scelto un Liceo: il 53,1% rispetto al 51,9% dell'anno precedente. Seguono gli Istituti tecnici a quota 30,4% e i professionali al 16,5%

110.000 ragazzi

Il Liceo scientifico (tra indirizzo tradizionale, Scienze applicate e sezione Sportiva) è in testa alle preferenze degli adolescenti italiani: è scelto dal 24,5% dei neo iscritti, circa 110mila italiani

7 tipologie

Sono sette le differenti tipologie di Liceo che i ragazzi italiani possono scegliere: classico, linguistico, scientifico, scienze umane, musicale e coreutico, artistico, europeo/internazionale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.